**CARTESIO**

1. **Vita e opere**
* **È il fondatore della filosofia moderna e in particolare del razionalismo.**
	+ Filosofia antica: ontologia
	+ Filosofia medioevale: teologia
	+ Filosofia moderna: gnoseologia.
		- La filosofia moderna mira non tanto a nuove conoscenze ma a regole nuove e criteri sicuri di conoscenza.
* **Offre un metodo**
	+ Bacone e Galileo: un metodo capace di far progredire la scienza.
	+ Cartesio:
		- un metodo capace di far progredire ogni sapere, filosofia e scienza;
		- un metodo che è nello stesso tempo teoretico e pratico. Cf. p. 169.

La filosofia moderna è la storia dello sviluppo del cartesianesimo nel duplice aspetto di meccanicismo (materia, vuoto e movimento) e idealismo (non esiste realtà che non sia nel pensiero e dal pensiero).

Cf. pp. 168-169

1. **Il metodo / 3. Il dubbio e il Cogito.**
* A La Fleche **insoddisfazione per la sua formazione filosofica**:
	+ Della filosofia tradizionale: non vanta alcuna cosa che non sia dubbia.
	+ Della Logica: ha un valore didattico, serve a esporre ma non a conquistare la verità.
* **Cartesio, insigne matematico, avverte la differenza tra:**
	+ Matematica: risultati progressivi e indiscutibili.
	+ Filosofia: risultati incerti.
* Dunque **applica alla filosofia il metodo matematico**: metodo ispirato alla chiarezza e al rigore tipici dei procedimenti matematico-geometrici. Cf. cit. p. 170
* **Questo metodo è in grado di fondare la fiducia nella ragione** e di essere un metodo universale e fecondo.
* Il metodo matematico e il problema della sua giustificazione. Cf. p.170

**Le regole del metodo**

* Cartesio definisce il metodo come l’insieme delle regole certe e facili che gli renderanno impossibile prendere il falso per vero e lo condurranno alla conoscenza vera di tutto ciò che sarà capace di conoscere.
* Le regole sono 4:
	+ **Evidenza**
		- Chiaro: mutua trasparenza tra ragione e oggetto.
		- Distinto: in quanto tale distinto da ogni altro oggetto.
	+ **Analisi**
	+ **Sintesi**
	+ **Enumerazione**
		- * Cf. pp. 170-171.
		- Certezza – Evidenza – Intuizione – Semplicità
* Le regole, però, non hanno in sé la propria giustificazione. Cf. p. 171
* La matematica si è sempre attenuta a queste regole. Ci chiediamo: esiste una verità non matematica che rifletta i caratteri della chiarezza e della distinzione e possa per questo essere messa a fondamento di tutte le altre possibili verità?
* Per questo **applica questo metodo al sapere tradizionale** per vedere se contiene verità così chiare e distinte da sottrarsi a qualsiasi ragione di dubbio.
* Ma non è lecito accettare come vero un qualsiasi asserto che sia inquinato dal dubbio. Applica per questo il dubbio ai principi su cui si regge il sapere tradizionale:
	+ Il sapere tradizionale ha per base l’esperienza sensibile ma i sensi ingannano.
	+ Parte di questo sapere si basa sulla ragione ma… (es. i paralogismi).
	+ Parte di questo sapere si basa sulla matematica ma… ipotesi genio maligno.

Cf. p. 172, 2° paragrafo

* Dubbio metodico, sistematico, iperbolico.
* Nel cuore del dubbio una luce chiarissima:
	+ Su dubito vuol dire che penso
	+ Se penso vuol dire che esisto
		- Io sono quell’essere che dubitando di tutto è indubitabile; esisto come essere pensante.
		- Dal dubbio iperbolico una certezza indubitabile: esistenza + pensiero.
		- Cosa si intende per pensiero?
		- Con le regole del metodo sono arrivato a questa certezza che retroagendo conferma validità di quelle regole le quali vengono assunte a norma di qualsiasi sapere.
		- Da questo momento in poi ogni altra verità potrà essere accolta solo se presenta i caratteri della chiarezza e della distinzione.

La natura del cogito: pp.172-173

Le discussioni intorno al cogito: pp. 173-174.

1. **Dio come giustificazione metafisica delle certezze umane**
* **La prima verità raggiunta con le regole del metodo è la coscienza di se stessi come essere pensante.**
* L’attenzione si concentra sul **cogito**. Questo si rivela **il luogo di una molteplicità di idee che la filosofia deve vagliare.**
* Le idee, intese non come essenze ma come presenze reali alla coscienza (forme mentali) hanno un carattere oggettivo nel senso che rappresentano un oggetto?
* Tre tipi di idee
	+ **Innate**
	+ **Avventizie**
	+ **Fattizie**

Se le ultime non pongono alcun problema in quanto illusorie, **le idee avventizie sono davvero oggettive?** Chi garantisce tale oggettività?

* Cartesio **per fondare il carattere oggettivo delle nostre facoltà conoscitive pone e risolve il problema della conoscenza di Dio**. Le tre prove: pp. 174-175.
* Se Dio è sommamente perfetto e verace non dobbiamo avere immensa fiducia in noi e nelle nostre facoltà sensoriali che sono opera sua?

Dio sommamente perfetto non può essere menzognero.

**Il dubbio è debellato per sempre.**

* **Se Dio è veritiero come mai l’uomo erra?** Cf. pp.175-176.

Nel giudizio intervengono sia intelletto che volontà. L’intelletto non erra. L’errore nasce dall’interferenza della volontà sull’intelletto che lo costringe a pronunciare giudizi affrettati e confusi.

* La critica alla concezione cartesiana di Dio. Cf. p. 176.
1. **Il dualismo cartesiano**
* Se le facoltà sensibili attestano l’esistenza del mondo corporeo, non c’è ragione di metterlo in discussione. Ciò però non deve portarmi ad ammettere tutto ciò che i sensi attestano.

Come fare la selezione? Con il metodo delle idee chiare e distinte.

Delle cose riesco a vedere, chiara e distinta solo l’**ESTENSIONE**.

Proprietà oggettive e proprietà soggettive. Cf. p. 176

* **Dunque, se il mondo spirituale è RES COGITANS, il mondo materiale è RES EXTENSA.**
* La realtà è divisa in due versanti eterogenei e incomunicabili. Non esistono realtà intermedie: no a quelle dottrine che vedono nei fenomeni un principio vitale o anima. Le cose vanno spiegate con i principi della meccanica.
* Per quanto riguarda l’uomo, l’esperienza attesta che c’è interferenza tra anima e corpo. **Ghiandola pineale**.
1. **Il mondo fisico e la geometria. Cf. pp.177-181.**
2. **La filosofia pratica cf. pp. 181-183.**
* ***Le regole della morale provvisoria***
	+ Si esalta il ruolo guida della ragione nella direzione della vita dell’uomo.
	+ “provvisoria” perché in attesa di poter fondare la nuova morale su verità evidenti e indiscutibili.
	+ È una morale del buon senso di ispirazione stoica
	+ Cura della ragione: con le regole della chiarezza e della distinzione.
	+ Migliorare la volontà e incrementare la libertà
	+ Pensare bene per agire bene.
* ***Le passioni dell’anima***
	+ Tratta del rapporto tra res cogitans e res extensa.
	+ Obiettivo: dimostrare che l’anima può frenare e orientare le passioni.
	+ Come? Con la ragione, ma facendo riferimento a due sentimenti:
		- Tristezza: ci fa capire ciò da cui dobbiamo rifuggire
		- Gioia: ci fa capire ciò che dobbiamo coltivare.
	+ Saggezza: vivere secondo ragione.